

“Dopo di noi”: famiglie e disabili tra emergenza solitudine e burocrazia

LA PRESIDENTE ALBONETTI «I SOGGETTI FRAGILI SONO QUELLI PIÙ A RISCHIO»

Eleonora Bagarotti
eleonora.bagarotti@liberta.it

PIACENZA

«Tra le realtà piacentine che hanno dovuto interrompere la consuetudine di incontrarsi e lavorare insieme, in questo periodo, c'è anche la Fondazione Pia Pozzoli - Dopo di noi, che si occupa di tutti i problemi connessi al problema del disabile adulto che rimane privo dell'assistenza dei genitori, situazione che al giorno d'oggi è sempre più pesante. Anche per questo, al di là dell'isolamento, la Fondazione in questo periodo continua a lavorare incessantemente, come spiega la presidente Vittoria Albonetti.

«Alla situazione già di per sé emotivamente pesante di isolamento a cui sono costretti i familiari, s'aggiunge la difficoltà maggiore riguardo il congiunto disabile che spesso fatica a rinunciare alle sue consuetudini e ad adattarsi a differenti attività, che occorre comunque riprogrammare in modo per lui adeguato e soddisfacente e a cui i servizi, solo per alcuni casi, stanno provvedendo. La gestione delle persone con disabilità rimane quindi principalmente a carico dei familiari con interruzione delle programmazioni per loro previste, con rischi di regressioni e di peso ecces-

sivo per la famiglia, specie per le disabilità più gravi. In riferimento al “Dopo di noi” - precisa Albonetti - è sospeso poi anche il “Weekend di sollievo” e, per precauzione, è stata momentaneamente interrotta un'esperienza di “cohousing” avviata l'anno scorso».

Prevedere in quali tempi potranno riprendere alcuni servizi è difficile, in generale. E il mondo della disabilità non fa eccezione. «Prevedere i tempi di ritorno alla “normalità” è difficile, così come ipotizzare di quali scadenze e burocrazie occorrerà tener conto - conferma la presidente -. Certo che la situazione d'oggi rende purtroppo attuale il tema “Dopo di noi” e senz'altro sarà importante riprendere quanto prima gli incontri con le famiglie (con il ciclo “Incontriamoci”) al fine di elaborare insieme l'esperienza di questo periodo di emergenza coronavirus e di valutare eventuali nuovi bisogni e necessità su cui interve-

nire. Si sta pensando ad un Counseling psicologico. Nel frattempo - ricorda Albonetti - è comunque sempre attivo il telefono 366.9533096, a cui risponde la psicologa della Fondazione, la dottoressa Ilaria Fontana. E si possono prendere contatti via mail (info@fondazionepiapozzoli.it) o tramite la pagina Facebook della Fondazione e il sito www.fondazionepiapozzoli.it.

Prendere contatti ora è importante anche per i soci volontari poiché «proprio sulla base dei bisogni che sono emersi in questi anni tra i familiari, e che sono stati confermati anche in questi giorni, dallo scorso anno in riferimento alla Legge 112/2016 si sta attuando un confronto con le famiglie, i soci fondatori e i nuovi soci per un riavvio della Fondazione e una revisione del suo statuto, anche in prospettiva della riforma del Terzo settore, finalizzata a creare una struttura operativa, seppur minimale, che assicuri in modo efficace continuità di azione nel perseguimento degli scopi del “Dopo di noi”».

Oltre allo sportello gratuito, già in corso, per una consultazione psicologica e legale, servono altre forze: «Si ritiene importante mettere a disposizione delle famiglie, come avviene già in altre Fondazioni come la nostra, un team di professionisti con competenze giuridiche, finan-

ziario-assicurative e psico-relazionali, che possano seguirle nella costruzione del “dopo” per la persona disabile, sia sotto l'aspetto di una sua sempre maggiore autonomia personale sia sotto quello di una tutela legale e patrimoniale».

«In questi momenti di emergenza, in cui i soggetti fragili sono quelli più a rischio - conclude la presidente - è importante che le istituzioni s'impegnino a rispettare le norme legislative in vigore a favore dei diritti delle persone disabili e che la società civile, anche attraverso raccolta e reperimento fondi, contribuisca concretamente ad aiutare le buone pratiche per la disabilità in corso nel nostro territorio, finalizzate a percorsi di autonomia e inclusione».



Sportello sempre aperto. Serve un team con competenze giuridico-finanziarie»